



Pellegrini News

Numero 2
Aprile 2025

www.arciconfraternitapellegrini.net



Numero 2
Aprile 2025

Indice

Il secondo numero del notiziario online dell’Arciconfraternita di Angelo Russo

La pastorale in chiave missionaria di don Tonino Palmese

L’inaugurazione di “Casa Bartimeo” di Fulvio Pasanisi

Il processo dietro le quinte. Viaggio in un grande ammortizzatore sociale di Claudia Iodice

Presentazione del libro “Come un Pellegrinaggio” di Luciano Attanasio

Visita della Confraternita e Monte San Carlo Borromeo di Sessa Aurunca di Gesualdo Labadia

I Concerti di Primavera di Giovanni Sorrentino

L’Alfabeto dell’Amore: La Speranza Rubrica di Giulio Vitolo

Attività del Governatore alle Finanze e al Bilancio di Lucio Arfé

Attività del Governatore agli Affari Legali di Michele D’Andrea

Attività del Governatore ai Rapporti con i Confratelli e Progetti Esterni di Ludovico Buonfantino

L’Attività del Consiglio dell’Arciconfraternita di Massimo Teresi

Cosa vuole dire “fare beneficenza”? di Maria Serena de’ Santi

Il patrimonio artistico dell’Arciconfraternita dei Pellegrini di Antonio Daldanise

PELEGRINI NEWS

IL SECONDO NUMERO DEL NOTIZIARIO ONLINE DELL'ARCICONFRATERNITA

di Angelo Russo

Prosegue con il secondo numero la pubblicazione del periodico online dell'Arciconfraternita dei Pellegrini. Come già riportato in un precedente articolo, l'iniziativa nasce per una diffusione più efficace della cultura e delle attività svolte dal Sodalizio, intese ad un impegno fattivo come laicato cattolico. Le iniziative portate avanti dall'Arciconfraternita sono molteplici ma non tutti i confratelli ne vengono a conoscenza oppure possono partecipare o accedere a tutti gli eventi promossi. Il notiziario intende sopperire a questa mancanza offrendo un'informativa periodica online, accessibile a tutti attraverso la ricezione di una mail ed anche disponibile sul sito <https://www.arciconfraternitapellegrini.net>.

L'iniziativa ha destato notevole interesse, testimoniato dalla presenza dei contributi offerti da diverse componenti del Sodalizio: in questo numero trovano posto gli articoli dei governatori: al Bilancio, Lucio Arfè; agli Affari Legali, Michele D'Andrea; ai Rapporti con i Confratelli e Progetti Esterni, Ludovico Buonfantino che completano l'informazione sulle attività del governo iniziata nel precedente numero con il contributo del governatore al Patrimonio, Nicola Lavorogna.

Per testimoniare il lavoro svolto, a nome del Consiglio dell'Arciconfraternita, il consigliere segretario Massimo Teresi ha esposto le principali attività svolte nell'attuale consiliatura. Anche la Commissione Beneficenza partecipa alla diffusione delle informazioni circa l'operato della stessa, raccolte in un articolo di Serena de Santi, membro della Commissione coordinata da don Tonino Palmese.

Proprio il Preposito, don Tonino, ha voluto donare una sua riflessione sulla Carità intesa come "Pastorale in chiave missionaria", in vista della prossima Pasqua. Proseguono i *reportage* sulle iniziative svolte di recente, grazie all'impegno dei membri della Redazione, così come l'apprezzata rubrica "L'alfabeto dell'Amore" a cura di Giulio Vitolo. Ultimo ma non ultimo il contributo ricevuto da Antonio Daldanise, che ci aggiorna sulle attività del Complesso Museale dell'Arciconfraternita.

Infine, colgo l'occasione per formulare, anche a nome di tutta la Redazione, i migliori auguri a tutti i confratelli e consorelle, per una Santa e gioiosa Pasqua di Resurrezione.



LA PASTORALE IN CHIAVE MISSIONARIA

di don Tonino Palmese

<<La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così". Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi di evangelizzazione delle proprie comunità>> (Evangelii gaudium, 33).

Così scriveva Papa Francesco nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, nel 2013. Ho scelto questo brano come incipit della nostra breve riflessione, perché tutte le realtà ecclesiali come la nostra Arciconfraternita, sono sempre combattute (giustamente) tra la conservazione della tradizione e la capacità di inculturare nell'oggi la stessa tradizione pastorale della comunità della quale si fa parte. "Si è fatto sempre così" può diventare il passaporto per entrare nella tomba della fede, ma soprattutto si rischia di far diventare la comunità un "salotto" di pochi destinati alla salvezza. È necessario, perciò, chiederci con semplicità ed umiltà cosa il Signore ci chiede oggi per raggiungere l'umanità e consegnare con gesti e parole la "bella notizia" del Vangelo. La nostra Arciconfraternita da sempre coglie nella Carità la via maestra per dire Dio nell'oggi e tale dimensione non ha alcuna pretesa proselitistica, bensì quella di farsi prossimo per riconoscere nel volto dell'altro la presenza autentica del Signore, così come nell'eucarestia si realizza "veramente". D'altra parte, la stessa eucarestia è legata indissolubilmente alla lavanda dei piedi. Diversamente si ridurrebbe tutto ad un culto oppure ad una semplice filantropia. La "commissione per la beneficenza" (ovverosia della carità) in questi anni si è sempre preoccupata di restare fedele alla tradizione ma allo stesso tempo si è resa conto che antiche e nuove povertà andavano comprese, assecondate e "sanate". Nella nostra città persino la "carità" può diventare controproducente. La rassegnazione, la delega e l'indifferenza di tanti può determinare il pericolo di limitarsi alla sola e semplice elemosina. Abbiamo sempre più bisogno di far uscire i poveri dalla "sudditanza" emergenziale e individuare invece realtà e soggetti che siano accompagnati verso una emancipazione della loro condizione. Diceva un grande vescovo brasiliano, Dom Helder Camara, negli anni del concilio: <<Quando faccio l'elemosina ai poveri mi dicono che sono un santo. Quando mi interrogo sulle cause della povertà mi dicono di essere un comunista>>. Andare alle cause per condividere caritatevolmente un progetto di accompagnamento verso la "liberazione" dei poveri significa soprattutto evitare il mantenimento dello status quo della povertà. Tutto ciò è punto di partenza e allo stesso tempo finalità della nostra azione caritatevole. In questi anni la parola chiave che ci ha permesso di qualificare l'attività caritatevole è: ACCOMPAGNAMENTO. Questa modalità ci permette di accogliere, monitorare ma soprattutto considerare i poveri come amici. Tutti sappiamo che nei vangeli Gesù utilizza il titolo di "amico" in modo più chiaro e forte dello stesso termine "fratelli". La dimensione fraterna è ontologica (nel senso che è dell'essere di Dio Padre nei nostri confronti), l'amicizia invece ha il gusto della gratuità e dell'empatia. Pertanto, facciamo nostro ciò che nell'enciclica "Fratelli tutti" viene detto: << Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi" >> (n. 35). Questa è l'essenza trinitaria dalla quale proveniamo. Il Nome di Dio, in quanto Trinità si realizza nel diventare Noi.

Queste mi sembrano le linee guida che permettono alla nostra Arciconfraternita di chinarsi (muniti di cappuccio) sulle piaghe dei nostri poveri e condividere con loro e per loro la "tenerezza di Dio".



L'INAUGURAZIONE DI "CASA BARTIMEO"

di Fulvio Pasanisi

Il venti gennaio scorso è stata inaugurata a Napoli, presso la Basilica di San Pietro ad Aram, alla presenza dell'Arcivescovo di Napoli don Domenico Battaglia, il Polo della Carità "Casa Bartimeo" della Caritas Diocesana.

Don Mimmo - presenti il Sindaco e il Prefetto di Napoli, le principali Autorità Giudiziarie e delle Forze di Polizia della Città - ha affermato che "Casa Bartimeo" costituisce un vero e proprio "sogno realizzato", in tema di accoglienza e carità, per le persone più deboli ed indifese della realtà sociale nella quale viviamo.

L'evento, cui ha preso parte anche la responsabile della Caritas Diocesana Suor Marisa Pitrella, si è svolto presso la Basilica San Piero ad Aram, un importantissimo luogo sacro pieno di storia tutto da scoprire, specialmente per la cripta paleocristiana sotterranea recentemente aperta al pubblico.



"Casa Bartimeo" prende il nome dal "cieco di Gerico" che riconosce Gesù e a cui Gesù restituisce la vista, episodio simbolo di conversione e ritorno alla vita vera (Mc.10, 46-ss.).

Successivamente sono stati visitati dai presenti i locali della Casa adiacenti alla Basilica. Gli spazi, molto curati e rifiniti, predisposti per la ospitalità di intere famiglie in difficoltà, sono stati ristrutturati con l'aiuto economico anche dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, come evidenziato dal Primicerio, Gianni Cacace. L'Arciconfraternita contribuirà, inoltre,

a sostenere le attività di accoglienza e supporto alle persone, attraverso uno sportello di consulenza legale, specializzato per le persone richiedenti asilo, presso uffici appositamente realizzati all'interno della Casa.

Infatti, nel 2024, si è svolto, nel salone del Mandato, un corso di formazione con il contributo di docenti esperti in materia di accoglienza internazionale, al quale hanno partecipato alcuni Confratelli avvocati, per acquisire le nozioni legislative e procedurali, utili ad offrire una valida consulenza a persone che richiedano protezione internazionale in quanto soggetti perseguitati nel paese di origine.

La Casa, dunque, offre strumenti concreti ed effettivo aiuto alle persone bisognose sempre più numerose in città; si tratta, nel complesso, di una nuova e bellissima realtà diocesana caritatevole a cui il nostro Sodalizio ha contribuito e contribuirà fattivamente con antica generosità.



IL PROCESSO DIETRO LE QUINTE VIAGGIO IN UN GRANDE AMMORTIZZATORE SOCIALE

di Claudia Iodice

Nel cuore pulsante di Napoli, tra gli austeri affreschi della Sala del Mandato presso l'Arciconfraternita dei Pellegrini, si è tenuto un incontro di straordinaria intensità intellettuale, un viaggio tra le pieghe più oscure della giustizia italiana, sospesa tra l'utopia della certezza e la crudele aleatorietà delle sue applicazioni. L'occasione è stata la presentazione del volume "Il processo dietro le quinte. Viaggio in un grande ammortizzatore sociale", dell'avvocato e confratello Gennaro De Falco, testimone privilegiato di quarant'anni di battaglie nel Foro partenopeo.

Introducendo l'incontro, moderato dal professore Angelo Abignente, il Primicerio ha ribadito il ruolo dell'Arciconfraternita nella promozione della educazione dei giovani e nell'assicurare alla cittadinanza una assistenza sanitaria di qualità. Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, Carmine Foreste, ha posto l'accento sulle incognite applicative della riforma Cartabia. Il tema è stato ripreso dalla Presidente del Tribunale di Napoli Nord, Elisabetta Garzo e dai magistrati Santini e Gialanella, che hanno condiviso le preoccupazioni legate alla frammentazione normativa che affligge lo svolgimento dell'attività nelle aule di giustizia.

Tra le voci più autorevoli, il Presidente Antonio Di Marco ha dipinto il processo come un'equazione dalla soluzione imprevedibile, simbolo di un sistema incapace di garantire sicurezza ai cittadini. Un'analisi impietosa che ha trovato eco nella provocatoria proposta del magistrato: un "giubileo della giustizia", un azzeramento delle norme per una ripartenza guidata da giuristi, esperti e da chi vive in prima persona l'evoluzione del diritto.

A rafforzare questa visione, il professore e avvocato Vincenzo Maiello ha stigmatizzato la spettacolarizzazione del processo, trasformato in un'arena mediatica che stravolge fra gli altri il principio di presunzione di innocenza, ed ha affermato l'esigenza di riportare il processo al suo antico valore di istituzione di civiltà. Continuando sulla linea già tracciata dagli intervenuti, il Presidente Tullio Morello, membro del CSM, ha proposto un "fermo biologico della normazione", un momento di sospensione per permettere l'armonizzazione delle norme stratificatesi nel tempo e ha affrontato il delicato tema della separazione delle carriere vista da un magistrato giudicante che è stato ispirato nella propria attività dal principio "il potere è transitorio". Il dibattito si è concluso aprendo un interrogativo: la giustizia italiana è ancora un presidio di civiltà o un labirinto senza uscita, dove il diritto si dissolve nell'incertezza del caso?

La registrazione integrale dell'incontro è disponibile al seguente [LINK](#)



LA VIA DELLA PACE È IL DIALOGO PRESENTAZIONE DEL LIBRO "COME UN PELLEGRINAGGIO"

di Luciano Attanasio

Il 25 gennaio 2025, l'Arciconfraternita dei Pellegrini, in collaborazione con la Luogotenenza Meridionale Tirrenica dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, ha organizzato un importante evento che ha registrato un'ampia partecipazione di pubblico: la presentazione del libro "Come un pellegrinaggio. I miei giorni in Terra Santa" di Fra Francesco Patton, Custode di Terra Santa, con il giornalista Roberto Cetera, coautore del libro e corrispondente da Gerusalemme dell'Osservatore Romano. Con gli autori ha preso parte all'incontro, moderato dal confratello Vincenzo Perone inviato Rai, Monsignor Gaetano Castello, Vescovo ausiliare di Napoli. Nel saluto introduttivo, rivolto agli intervenuti, e dopo aver segnalato la presenza di S.A.R. la consorella Principessa Beatrice di Borbone, ha ribadito quanto l'impegno per la pace faccia parte dell'identità dell'Arciconfraternita che coinvolge in questo costruttivo percorso, Istituzioni, Associazioni e tante espressioni della società napoletana. La via della pace è il dialogo, non è solo assenza di guerra, chiosa il Primicerio.

Il Prof. Giovanni Battista Rossi, commentando il titolo del libro, osserva che chi va in Terrasanta, per svolgere un servizio alla Chiesa, finisce con l'accorgersi che il suo non è un viaggio, un lavoro, un servizio ma è un pellegrinaggio: visitare i luoghi Santi induce a riesaminare il cammino della nostra vita. Gerusalemme evoca a un tempo la città storica, con tutti i suoi problemi e conflitti, e quella ideale di cui le scritture ci parlano.

Fra Sergio Galdi si è soffermato sulla Terrasanta come crocevia di popoli, civiltà, culture, fedi e religioni. Al dialogo ecumenico e interreligioso si dedica particolarmente la comunità francescana di Terrasanta.

Mons. Gaetano Castello, ha sottolineato la centralità del dialogo in ogni dimensione della vita, senza sottovalutare le conseguenze di quelli che possono apparire problemi minori che, se non affrontati, come ricorda anche la tradizione ebraica, possono produrre gravi incomprensioni e grandi tragedie. La Bibbia narra di Caino e Abele, verrebbe da chiedersi: poteva cominciare con una storia di fraternità un po' più felice?

Riprendendo un passaggio del Padre Custode, sulle controverse ricostruzioni dei fatti tragici che stanno insanguinando la Terra di Gesù, ha ricordato a tutti che i cristiani guardano alla sofferenza e curano le ferite di chi soffre, senza guardare a sigle o a bandiere. Nelle conclusioni, citando il salmo 84 : "Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno", viene ribadito che Non ci sarà mai Pace senza Giustizia, Verità, Amore e Libertà.

La registrazione dell'intero evento è disponibile a questo [LINK](#)




LA VIA DELLA PACE È IL DIALOGO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Come un pellegrinaggio. I Miei giorni in Terra Santa

CONVERSAZIONE CON ROBERTO CETERA PRAFAZIONE DI PAPA FRANCESCO

Saluti

GIOVANNI CACACE
Primicerio Arciconfraternita dei Pellegrini

FRA SERGIO GALDI D'ARAGONA OFM
Commissario generale di Terra Santa

GIOVANNIBATTISTA ROSSI
Luogotenente per l'Italia Meridionale Tirrenica
Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

Intervengono

FRA FRANCESCO PATTON
Custode di Terra Santa

ROBERTO CETERA
Giornalista - Osservatore Romano

MONS. GAETANO CASTELLO
Vescovo Ausiliare di Napoli



Introduce e modera

ENZO PERONE
Inviato RAI

NAPOLI, 25 GENNAIO 2025



VISITA DELLA CONFRATERNITA E MONTE SAN CARLO BORROMEIO DI SESSA AURUNCA AL NOSTRO SODALIZIO

di Gesualdo Labadia

Domenica 16 marzo 2025 ci ha fatto visita una delegazione di associati della Confraternita e Monte San Carlo Borromeo di Sessa Aurunca guidati dal loro Superiore, avv. Gianluca Sasso, che è anche, da poco, nostro confratello.

La Confraternita San Carlo Borromeo fu fondata nel 1615 da un gruppo di laici che, restaurata la chiesa di San Francesco in Sessa, la elesse a sua sede. Alla fine del XVII secolo la Confraternita Monte di San Carlo in Sessa Aurunca fu commissariata e, per decreto del vescovo locale, fu successivamente inglobata dalla San Carlo Borromeo prendendo il nome di Confraternita e Monte San Carlo Borromeo

L'Augustissima Arciconfraternita dei Pellegrini è gemellata con quella di Sessa Aurunca dal novembre 2024, quando una nostra rappresentanza, guidata dal Primicerio Giovanni Cacace, rese visita alla sua sede.

Gli ospiti, vestiti con tunica bianca, mantellina rossa e copricapo bianco, si sono accomodati nel coretto per la recita delle lodi insieme a noi. È stato recitato congiuntamente il tradizionale canto latino del Benedictus, detto anche Cantico di Zaccaria, che viene da loro eseguito nella Settimana Santa.

Erano presenti nel coretto e alla Santa Messa numerosi nostri confratelli. Durante l'evento il Primicerio ha illustrato le circostanze nelle quali si è addivenuti al gemellaggio e ha illustrato sinteticamente la storia della confraternita ospitata. E' seguito il saluto del Preposito Don Tonino Palmese.

Al termine della Santa Messa, tre componenti del coro ospite hanno cantato Il Miserere ed il loro Superiore ha rivolto un saluto a tutti gli intervenuti.





I CONCERTI DI PRIMAVERA

di Giovanni Sorrentino

Venerdì 4 aprile 2025, presso la Chiesa della Santissima Trinità dei Pellegrini, ha avuto luogo il secondo appuntamento della rassegna "I Concerti di Primavera", realizzata in collaborazione con l'Associazione AFI Falaut ETS, dal titolo "Virtuosismo ed Armonia".

L'evento ha visto l'esibizione dell'Orchestra Filarmonica "Franco Caracciolo", espressione di un progetto musicale nato allo scopo di creare un complesso giovanile dedicato al repertorio cameristico e sinfonico.

Diretta dal giovane, ma al contempo esperto, Maestro Cristian Lombardi l'esecuzione ha proposto l'ascolto di brani composti a cavallo tra il periodo del Barocco e del Romanticismo.

Le prime due rappresentazioni - un concerto per flauto e archi n. 4 in Re maggiore, articolato in tre movimenti, composto da G. Tartini e, sempre per flauto ed archi brani da Op.10 no.3 di Antonio Vivaldi - hanno visto l'illustre partecipazione di Massimo Mercelli.

Mercelli, uno dei flautisti di maggior prestigio a livello mondiale, è noto per le sue collaborazioni con i più grandi compositori contemporanei, tra cui Penderecki, Gubaidulina, Glass, Nyman e Morricone.

Il terzo brano eseguito, composto da F. Mendelssohn Bartholdy, è stato una sinfonia per archi n. 9 in Do Maggiore.

Ha riscosso grande apprezzamento la performance dei giovani e talentuosi componenti dell'Orchestra Franco Caracciolo:

Violini primi: Christian Caiazza, Francesco Norelli, Alberto Marano, Salvatore Morvillo

Violini secondi: Marcello Branno, Raffaele Delli Bovi, Emiliana Cannavale

Viole: Elena Vladimirovna Emelianova, Sergio Caggiano

Violoncelli: Emanuele D'Andria, Ludovica Ventre

Contrabbasso: Emmanuel Nolfo



L'ALFABETO DELL'AMORE: LA SPERANZA

Rubrica di Giulio Vitolo



La Speranza può essere intesa come una sorta di emozione che ha in sé tante sfaccettature, anche complesse, ma sempre indirizzate ad una visione o, meglio, ad una percezione ottimistica che risolva, in qualche modo, i casi della vita in maniera positiva. Essa è un bel mix di aspettative, attese, desideri, fiducia, sogni, conforto, fede. In effetti, la Speranza, molto semplicemente, ci aiuta a vivere meglio, superando, o almeno riducendo, quei momenti di stress psicologico che il quotidiano, spesso ed inevitabilmente, ci consegna. In estrema sintesi potrebbe considerarsi un benessere, seppur lieve, che migliora la qualità della nostra vita e che ci fa anche uscire da quella greve sensazione di dover sopravvivere, che ogni tanto inesorabilmente ci attanaglia.

Papa Francesco ci esorta a "cercare" la Speranza sempre e comunque. Del resto, DIO è colui che per primo Spera ardentemente che tutti i popoli del mondo siano felici. Sempre Francesco ci dice che la Speranza è "la più umile delle tre Virtù Teologali" ed è quella che produce la perseveranza e che non delude. La paragona con un illuminante accostamento ad "un'ancora che si ritrova sulla riva, sulla terra e non bisogna mai perderla anche se a volte si fa fatica a tirarla...".

Per concludere, la Speranza è una Virtù rischiosa - ci dice San Paolo - che bisogna coltivare al meglio, accompagnandola con le amorevoli preghiere che Nostro Signore ci ha insegnato.

ATTIVITÀ DEL GOVERNATORE ALLE FINANZE E AL BILANCIO

di Lucio Arfé

La mia esperienza come governatore, fortunatamente, è iniziata dopo ben otto anni di collaborazione con i precedenti governatori alle finanze ed al bilancio, il che mi ha permesso un lungo tirocinio.

L'attività del governatore alle finanze e bilancio, da una prima analisi potrebbe sembrare alquanto arida. Difatti è scandita dai termini previsti dallo Statuto e dal Regolamento che vanno ad intrecciarsi con le scadenze fiscali.

Lo Statuto prevede, nel corso dell'anno sociale, l'approvazione da parte dell'Assemblea sia di un bilancio consuntivo, entro il mese di marzo, sia di un bilancio previsionale, entro il mese di novembre. Questi due appuntamenti annuali probabilmente sono i due momenti di maggior impegno, poiché oltre all'elaborazione dei documenti bisogna condividere ed illustrare gli stessi con il Governo, il Collegio sindacale, il Consiglio e soprattutto con l'Assemblea.

Allo stesso tempo è necessario provvedere a tutte le esigenze dell'Ente rispettando l'equilibrio sia finanziario che economico. A fine di ogni mese si provvede, dopo tutte le verifiche necessarie e dovute con gli altri governatori e dopo aver riconciliato tutte le delibere di Governo, al pagamento dei fornitori, relativo all'attività istituzionale, al poliambulatorio Bernardo Giovino, e agli emolumenti ai dipendenti.

Inoltre, ci sono le scadenze fiscali, con l'invio della dichiarazione IVA nel mese di marzo e l'invio della dichiarazione reddituale. Nel mese di giugno e novembre si provvede al pagamento del saldo e acconto delle imposte (Ires) ed il pagamento dell'IMU nei mesi di giugno e dicembre.

Per quanto possa risultare faticoso, certamente questa esperienza mi ha permesso di conoscere e confrontarmi con tanti confratelli, che hanno arricchito la mia persona per il loro senso di appartenenza al Sodalizio, la loro generosità e la loro profonda fede. Mi riferisco in particolar modo a tutti i confratelli che compongono gli organi previsti dallo Statuto, sempre presenti per ogni insorgente problematica, ai confratelli tutti che collaborano con il sodalizio e non ultimi tutti i dipendenti.

La gratuità di questo carisma trova la sua ricompensa nei rapporti che si generano con gli altri confratelli ed allora è possibile non strumentalizzare alcun rapporto asservendolo al proprio interesse individuale. Solo se quando pratico uno sport traggo soddisfazione dalla stessa pratica sportiva allora non strumentalizzo il mio corpo per il successo o per il denaro.



ATTIVITÀ DEL GOVERNATORE AGLI AFFARI LEGALI

di Michele D'Andrea

Dopo oltre due anni di impegno per il Sodalizio che ci lega, mi è stato chiesto di raccontare l'esperienza vissuta da governatore agli affari legali e di sintetizzare le attività svolte nell'interesse dell'Ente.

Innanzitutto, devo sottolineare il sentimento di orgoglio goduto nel poter mettere a disposizione del Sodalizio le mie competenze al fine di contribuire al buon funzionamento dell'Ente. Aggiungo che altresì un privilegio è stata la possibilità di far parte di un Governo per certi versi innovativo e dinamico, condotto dal nostro Primicerio dott. Giovanni Cacace, persona instancabile e generatrice di innumerevoli iniziative culturali e di incontro.

L'attività dell'intero Governo negli ultimi due anni e mezzo è stata intensa e foriera di ottimi risultati sia in relazione alla gestione del patrimonio dell'Ente sia in relazione ai molteplici incontri e gemellaggi favoriti dalla continua attività del nostro Primicerio.

In relazione alla mia specifica attività, sottolineo che lo scopo principale che mi sono prefisso è stato quello di indirizzare il personale al fine di impostare degli standard lavorativi e dei protocolli utili ad eliminare alcune criticità. Ho ritenuto che tale lavoro fosse utile per permettere agli uffici, ed in particolare quello dedicato alle attività legali, di operare per il futuro in autonomia, a prescindere dal fisiologico avvicendamento dei Governatori. Nel gestire le attività legali ho tentato di ridurre sostanzialmente il contenzioso e ciò anche in considerazione della circostanza che, in molti casi, le morosità degli inquilini sono dovute a situazione di reale indigenza.

Considerando lo spirito e gli scopi caritatevoli del nostro Sodalizio, pertanto, ho inteso analizzare le varie situazioni caso per caso ed ho favorito accordi stragiudiziali con gli inquilini maggiormente bisognosi, per permettere agli stessi il rientro delle morosità senza l'aggravio delle spese di assistenza legale. Tali accordi sono stati stipulati direttamente dagli uffici e senza il ricorso all'assistenza dei professionisti.

Contestualmente sono state seguite con successo altre controversie di estremo rilievo. Tra tutte va ricordato il successo ottenuto nel giudizio avverso il Comune di Casalnuovo, fortemente voluto dal precedente Primicerio dott. Galgano e gestito e portato a conclusione da questo Governo, con la restituzione all'Ente di un intero fabbricato sito nel medesimo Comune.

Sottolineo che la maggior parte di queste attività sono state curate da professionisti facenti parte del Sodalizio che, in virtù di una convenzione economica stipulata con l'Ente e che ho inteso correggere al ribasso, hanno lavorato nell'interesse comune con compensi particolarmente irrisori.

A tutti questi professionisti va il mio personale ringraziamento, considerando sia la disponibilità dimostrata da tutti, sia la circostanza che la sensibile riduzione delle spese di assistenza legale permetterà al Sodalizio di destinare somme sempre maggiori alle opere di beneficenza.

Concludo ringraziando altresì tutti coloro che hanno riposto fiducia nella mia persona, scegliendomi per ricoprire questo onorevole ruolo, e mi auguro di aver, almeno in parte, soddisfatto le aspettative di tutti.



ATTIVITÀ DEL GOVERNATORE AI RAPPORTI CON I CONFRATELLI E PROGETTI ESTERNI

IL POLIAMBULATORIO BERNARDO GIOVINO

di Ludovico Buonfantino

Il Poliambulatorio è stato istituito nel 1987, quando era Primicerio l'ingegnere Ludovico de' Santi, ed ha segnato la ripresa di un cammino che ebbe origine più di quattro secoli orsono e, nel solco della tradizione del Sodalizio, fu insignito con il nome di colui che quel cammino iniziò: Bernardo Giovino, primo Primicerio dall'Aug.ma Arciconfraternita ed Ospedali della SS. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti. Lo spirito del de' Santi e del Governo di allora fu quello di mantenere inalterata la tradizionale opera di fede e di carità verso i sofferenti bisognosi, venuta meno, nel 1971, a seguito dell'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale con l'espropriazione, senza indennizzo, della struttura ospedaliera e del convalescenziario.

Venne pertanto realizzato il Poliambulatorio - oggi in un immobile di proprietà dell'Arciconfraternita sito in piazza Santa Maria la Nova - e vennero istituiti gli ambulatori di oculistica, otorinolaringoiatria, odontostomatologia, ortopedia, dermatologia, ginecologia, chirurgia e oncologia. A supporto di tali attività sono previste consulenze nei campi della psicologia, cardiologia, urologia, gastroenterologia, endocrinologia, nefrologia, pneumologia, oncologia, ematologia nonché la consulenza nutrizionale. La struttura originaria, successivamente, è stata ampliata con l'acquisizione dell'immobile contiguo ed attualmente occupa una superficie complessiva di circa 540 mq., occupando l'intero piano secondo dello stabile.

Oltre alla figura del Direttore Sanitario, dott. Arcangelo Menna, collaborano attualmente circa 50 unità tra specialisti, ortottisti, un audiometrista, sette infermiere e cinque amministrativi. Da sempre obiettivo del Giovino è quello di assistere soprattutto i meno abbienti, senza alcuna distinzione di razza e di religione: tutto ciò è stato, è e sarà possibile grazie allo spirito con cui tutti i collaboratori sanitari, parasanitari e amministrativi svolgono il proprio ruolo, distinguendosi per la familiarità dell'accoglienza, la cordialità e la benevolenza verso i pazienti, considerandoli come fratelli e sorelle di un'unica famiglia. Ed è proprio grazie a tale spirito che la gestione del Poliambulatorio - le cui tariffe risultano particolarmente moderate - è riuscita a raggiungere un livello di autosufficienza che ha consentito in questi ultimi anni, tra l'altro, notevoli investimenti nelle attrezzature, elevando sempre di più l'alto livello diagnostico nelle varie specializzazioni.

"La sanità costa" soleva ripetere il prof. Donato Zarrilli, per lunghi anni apprezzato Direttore Sanitario, e pertanto l'aver raggiunto un risultato di autosufficienza, senza gravare finanziariamente sul Sodalizio, è motivo di orgoglio per tutti quanti collaborano al Poliambulatorio. Non si è trascurato di dare ascolto ad alcune lamentele degli utenti circa le lunghe attese al telefono per poter prenotare la visita, e pertanto si è provveduto alla esternalizzazione del servizio telefonico, oggi affidato ad un call center con risultati ritenuti positivi.

Vengono organizzate giornate di prevenzione, come quelle nei settori dell'oculistica e della ginecologia, che riscuotono un alto livello di adesioni e, giusta l'intesa protocollata con "Medici Senza Frontiere", vengono effettuate prestazioni oculistiche a titolo gratuito nei confronti degli immigrati segnalati dal MSF nell'ambito del progetto h.o.p.e. (Health, Orientation, Promotion, Education) che consiste nel dare assistenza, soprattutto sanitaria, ai migranti, rifugiati e richiedenti asilo che vivono o sono in transito nella città. Molte altre iniziative sono in gestazione, tra le più significative si citano il protocollo d'intesa con l'ordine del Cavalieri di Malta e l'acquisizione di ulteriori attrezzature.

Il Poliambulatorio per il Centro didattico Fabrizio Pignatelli

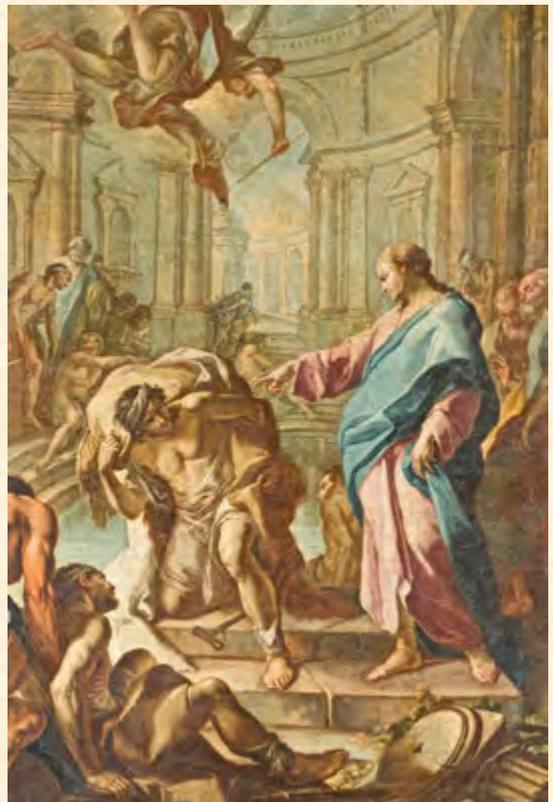
Continua l'attività del centro didattico, che ospita circa 80 bambini del quartiere Montecalvario, con assistenza nel doposcuola e, durante il periodo estivo, con la partecipazione al campo estivo nell'area attrezzata del Giardino degli Scalzi.

L'attività del Centro didattico si è arricchito di un progetto proposto e curato dal Confratello Antonio Di Bellucci ("Progetto Salute") che così si articola:

- i) Bilancio di salute degli allievi che aderiscono al progetto, con visite specialistiche presso il Poliambulatorio Bernardo Giovino;
- ii) Formazione ed Informazione degli allievi del centro didattico e dei Genitori, con incontri su tematiche quali lo stile di vita, l'alimentazione, l'igiene, l'oculistica, l'odontoiatria, l'ortopedia e la ginecologia.

Il progetto ha ottenuto notevole riscontro da parte degli alunni e dei loro genitori ed è aperta la possibilità di organizzare nuovi incontri coinvolgendo le famiglie dei bambini.

Concludendo si può affermare, senza timore di essere smentiti, che l'attività del Poliambulatorio non è finalizzata al raggiungimento di un risultato aziendalistico (profitto) bensì all'opportunità di offrire, sempre, un'assistenza specialistica qualificata che consenta di perpetuare nel tempo l'originaria vocazione dell'Arciconfraternita: l'assistenza sanitaria, in particolare alle fasce di popolazione più deboli.



L'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DELL'ARCICONFRATERNITA

di Massimo Teresi

1. SINTESI DELLE ATTRIBUZIONI ISTITUZIONALI DEL CONSIGLIO.

Il Consiglio dell'Augustissima Arciconfraternita dei Pellegrini è costituito da nove Confratelli, eletti dall'Assemblea, è presieduto dal Consigliere più anziano per appartenenza al Sodalizio, mentre quello più giovane svolge la funzione di Segretario.

L'organo si riunisce su convocazione del proprio Presidente, è validamente costituito con la partecipazione di almeno cinque componenti e delibera a maggioranza semplice.

I compiti istituzionali del Consiglio sono di natura disciplinare, nell'ambito della quale dispone l'ammonizione, la sospensione e la decadenza del Confratello, di impulso e consultiva, nella parte in cui è chiamato ad emettere parere al Governo sull'ammissione dei nuovi Confratelli, nonché parere obbligatorio, ma non vincolante, sugli affari più importanti dell'Arciconfraternita, ed infine, sia pur limitatamente, decisoria in ordine ai provvedimenti del Governo, rimessi dal Primicerio nei casi di suo dissenso (ultimo comma dell'art. 26) e sui ricorsi contro i provvedimenti della Commissione elettorale (art. 34, comma 4).

2. ATTUALE COMPOSIZIONE E ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO NEL TRIENNIO 2022- 2025.

Il Consiglio attualmente in carica è composto dai Confratelli Paolo Calvi (Presidente) Massimo Teresi (Segretario), Luciano Attanasio, Giuseppe Cuozzo, Mario De Bellis, Pasqualino De Martino, Giuseppe Monteforte, Fulvio Pasanisi ed Angelo Russo.

Nel corso dell'ultimo triennio di attività sono state adottate diverse iniziative, specie nel contesto dell'attività consultiva e di impulso.

Sin dall'insediamento, il 19 luglio 2022, il Consiglio ha mostrato attenzione per il funzionamento del Poliambulatorio "Bernardo Giovino", approfondendo la conoscenza dell'attività del Centro, già fiore all'occhiello del Sodalizio, al fine di implementarne l'efficienza; così, registrata la assertività del Governo e del Primicerio, è stata immediatamente offerta la disponibilità del Presidente Paolo Calvi e del Consigliere Luciano Attanasio ad interloquire con gli Organi preposti alla gestione del predetto Ambulatorio.

Di particolare interesse e proficuità si sono rivelate poi le frequenti interlocuzioni con i Governatori, i quali hanno con spirito di collaborazione aderito alle richieste di partecipazione alle riunioni del Consiglio, raccogliendo spunti e riflessioni. Ciò è avvenuto non solo in adempimento delle obbligatorie dinamiche di interlocuzione tra Governo e Consiglio, in audizione del Governatore alle Finanze per la manifestazione del parere ai bilanci preventivi e consuntivi 2022, 2023 e 2024, ma anche attraverso un confronto periodico con gli altri Governatori.

Intensa è stata altresì l'azione del Consiglio in carica rispetto alla missione culturale dell'Arciconfraternita: oltre a proporre personalità di rilievo nel panorama socio culturale napoletano per far parte della nascente Commissione Cultura, il Consiglio ha partecipato

attivamente alle diverse iniziative della predetta Commissione, anche in via diretta attraverso l'impegno dei Consiglieri Luciano Attanasio, Mario De Bellis e Fulvio Pasanisi.

Nel medesimo contesto va ascritto l'impulso alla implementazione delle iniziative relative al neonato Polo Museale dell'Arciconfraternita; in tale prospettiva, sin dalla prima metà del 2023 il Consiglio ha ispirato una più intensa pubblicizzazione del Museo, a mezzo di strumenti di diffusione social e attraverso la mailing list in uso alla segreteria dell'Ente, così da favorire la sensibilizzazione dei Confratelli e degli aspiranti Confratelli rispetto al novello progetto; più in generale, il Consiglio ha favorito la pubblicazione delle iniziative dell'Arciconfraternita a mezzo web, ispirando, tra gli altri, la produzione periodica della pubblicazione web "Pellegrini News", il notiziario online dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, che ha visto il primo numero pubblicato proprio all'inizio dell'anno corrente, sotto il coordinamento del Confratello consigliere Angelo Russo.

Ancora nel contesto della sinergia con gli altri Enti legati all'Arciconfraternita, a partire dalla prima seduta dell'anno 2023, anche su impulso del Primicerio, il Consiglio ha promosso un'attività conoscitiva e di impulso rispetto alla Fondazione Pignatelli, specie nell'ambito delle attività didattiche e di doposcuola promosse dalla Fondazione.

Tra i compiti istituzionali del Consiglio vi è, come visto, anche l'esame dell'elenco degli aspiranti Confratelli, in seduta congiunta col Primicerio ed il Segretario, all'esito delle altre verifiche preliminari compiute in sede di presentazione e di visita da parte dei confratelli, come è avvenuto in particolare nelle sedute del 27 ottobre 2022, 8 maggio 2023, 28 settembre 2023 e 24 aprile 2024.

Sin dalla metà del 2023 il Consiglio ha promosso poi il ripristino degli incontri sul modello dell'antica "Farmacia", invitando il Governo a istituire la riunione da tenersi a valle della Santa Messa domenicale, di modo da favorire anzitutto la conoscenza e la compartecipazione dei Confratelli alla vita del Sodalizio e di approfondire, attraverso le relazioni dei Confratelli e dei Sacerdoti, tematiche di natura religiosa, culturale e sociale. Nel solco di tale iniziativa del Consiglio sono stati quindi istituiti dal Governo, a partire dalla fine di ottobre 2024, gli incontri formativi sui temi religiosi e sociali che si tengono nella Sala del Mandato, al termine della Santa Messa domenicale, ai quali sono invitati a partecipare sia i Confratelli sia gli aspiranti.



COSA VUOLE DIRE "FARE BENEFICENZA"?

di Maria Serena de' Santi

Da sempre l'Augustissima Arciconfraternita dei Pellegrini è attenta ai più deboli e proiettata al fare beneficenza. Cosa vuole dire "fare beneficenza"?

Ci sono tante realtà sconosciute, dalla richiesta di alloggio a quella di aiuto alimentare. Da più di un anno la Commissione ha istituito, con il consenso e supporto del Primicerio Giovanni Cacace, uno sportello di ascolto. In base alle richieste pervenute incontriamo le persone, per conoscerle e capire le loro necessità.

Come è noto, non abbiamo più l'abitudine di distribuire dei pacchi alimentari, consegniamo invece dei blocchetti, di 10 voucher ciascuno, del valore di 10 euro per un totale di 100 euro a blocchetto, spendibili nei negozi di zona. Precedentemente la richiesta dei ticket era continua e mensile, sempre dalle stesse persone, quasi una abitudine. Da quando ascoltiamo le stesse, è cambiato il sistema, soprattutto perché si riesce a capire il vero bisognoso. I blocchetti di ticket vengono consegnati ma "de visu" e non per interposta persona.

Incontrando i bisognevoli sono emerse le varie necessità, dallo studio dei figli, e quindi procedendo all'acquisto dei libri, alla necessità di visite mediche a cui provvediamo con il nostro Poliambulatorio, all'acquisto di farmaci direttamente in farmacia. Quindi non c'è più erogazione monetaria, ma si provvede all'acquisto del bene richiesto. Analizziamo anche situazioni debitorie con le utenze, cercando di provvedere a rateizzazioni e copertura delle urgenze.

Il nostro obiettivo è "fare di più e meglio", iniziare un nuovo "modus operandi del fare beneficenza" su alcuni punti che potrebbero essere ovvi. Vogliamo essere di meno un "bancomat", limitando l'erogazione di aiuto a vere urgenze non procrastinabili. Abbiamo già intrapreso l'azione di smascherare chi intende il sussidio come diritto acquisito. Stiamo lavorando a un nuovo percorso che, facendo tesoro delle informazioni acquisite dagli incontri con le persone, ci consenta di alleviare e successivamente eliminare ogni forma di disagio. Per esempio, siamo intervenuti a tal proposito nell'aiuto ad un bambino affetto da una patologia neuropsichiatrica, avviandolo alla diagnosi e alla terapia, superando i lunghi tempi di attesa, così come abbiamo supportato terapia di logopedia per un'altra bambina. Tutto però dopo aver ascoltato e preso coscienza della vera realtà.

Ogni azione non è da considerarsi un punto di arrivo ma di partenza, per nuovi obiettivi da raggiungere, offrendo le opportunità alle persone di riscattare la propria identità, recuperando la fiducia in sé stessi per poter camminare da soli. A tal proposito possiamo anticipare un nuovo progetto, fortemente voluto dalla Commissione, con il parere favorevole del Primicerio, rivolto alle persone private della libertà, ospiti del Carcere di Secondigliano. Si vuole insegnare loro la "panificazione", sia per offrire un mestiere che una opportunità di lavoro. Ci stiamo lavorando e siamo fiduciosi di riuscirci in tempi brevi. Vi terremo aggiornati.

Maria Serena de' Santi e la Commissione di beneficenza dell'Augustissima Arciconfraternita dei Pellegrini: Attilio Leonardo, Antonio Gaspari, Carmela Nunziata,

Carmen Scuotto, Dario Auriemma, Domenico Barbaja, Don Tonino Palmese, Filiberto Incarnato, Luisa Gennarini, Maria Talamo, Pasquale Di Napoli, Vincenzo Staiano, Roberta Ummarino, Suor Antonietta.



IL PATRIMONIO ARTISTICO DELL'ARCICONFRATERNITA DEI PELLEGRINI

di Antonio Daldanise

Il patrimonio artistico dell'Arciconfraternita, come ho avuto modo di affermare in altre occasioni, rappresenta una ricchezza culturale non solo per i confratelli ma anche per l'intera città di Napoli. L'interesse di tutelarla e valorizzarla è stato evidenziato dal nostro Sodalizio nell' articolo "3" comma "4" dello Statuto.

Con il termine "patrimonio" intendo definire non solo il complesso architettonico ma anche quello pittorico, scultoreo e gli arredi sacri, oltre alla raccolta di documenti e volumi conservati nel nostro archivio storico. Quest'ultimo è stato dichiarato dal Ministero della Cultura nel 1988, e confermato nel 2019, "Archivio di notevole interesse storico" e, per migliorarne l'organizzazione e la fruizione, è stato collocato in locali più idonei, nel 2023 è stato revisionato l'inventario grazie a un contributo ministeriale, mentre nell'aprile 2024 l'inventario e le fotoriproduzioni digitali di tutte le preziose pergamene, sono state rese disponibili on-line al seguente [LINK](#), al fine di consentirne la consultazione in remoto.

È sempre stato interesse dell'Arciconfraternita tutelare e valorizzare il patrimonio artistico del Sodalizio: su mia proposta, è stato fondato nel 2008, con apposita delibera del Governo, il "Complesso Museale dei Pellegrini" che nel 2009 ha ottenuto lo status di "Museo di interesse regionale" da parte della Regione Campania. Si è scelto il nome di "Complesso Museale dei Pellegrini" in quanto ci troviamo di fronte ad un museo atipico, dove la collocazione delle varie opere non segue una logica espositiva o didascalica ma, conservando le caratteristiche originarie, testimonia la storia e il percorso di fede del Sodalizio fin dalla sua fondazione.

Per la valorizzazione e tutela del patrimonio artistico particolare attenzione è stata dedicata allo stato di conservazione delle opere. I Governi che si sono succeduti hanno avviato vari programmi di restauro conservativo, avvalendosi di contributi pubblici e privati. Ricordo, ad esempio, il consolidamento degli affreschi della cupola della chiesa della SS. Trinità, il recupero delle tele del Vaccaro, Farelli, Palumbo, Del Santo e Fracanzano nella stessa chiesa nonché la grande tela del De Mura posta nel Coro.

Nel 2013 è stato attuato un importante progetto di restauro dei 57 reliquiari, di foggia e fattura diverse, custoditi nella Cappella delle Reliquie e accuratamente documentati nell'Albo reliquiario.

Per una migliore divulgazione e conoscenza del nostro patrimonio artistico sono state realizzate, negli anni, varie pubblicazioni e opuscoli. Ricordo fra tutte la stampa, nel 2006, del volume per il quale ci siamo avvalsi dei contributi di personalità note in campo nazionale nonché, nel 2018, la redazione della guida del Museo in lingua italiana e inglese che, con il sito web www.museodeipellegrini.it, è stata realizzata con il contributo della Regione Campania.

Nell'ambito di un'importante collaborazione scientifica con il Museo del Prado di Madrid alcune nostre opere sono state pubblicate in due numeri del *Boletín del Museo del Prado*.

Il nostro Museo, inoltre, è inserito nei progetti di digitalizzazione del patrimonio storico artistico nazionale curato dal Ministero della Cultura e figura tra i siti della cultura a livello nazionale.

Un ulteriore canale di diffusione per il Museo è l'organizzazione di mostre e eventi gratuiti, con aperture serali, nella suggestiva cornice della chiesa di Santa Maria Mater Domini, iniziata nel 2013 con "Paramenti Sacri in Mostra" e, recentemente, con l'apertura straordinaria della Terrasanta il 1° novembre del 2022 e del 2023 e, nel dicembre 2024, con la mostra "Angeli Pellegrini".

La partecipazione a varie edizioni del "Maggio dei Monumenti", la collaborazione con il FAI e con TCI, l'inserimento del Museo nel circuito "EXTRAMANN", hanno consentito di dare grande visibilità alle nostre collezioni.

Altro importante settore di attività è la "Didattica museale", svolta con accordi di collaborazione scuola/lavoro con vari licei (Genovesi, Fonseca, Convitto Nazionale V.E.), nonché il laboratorio di fotografia per gli studenti del liceo Casanova, tenutosi per tre anni nei locali del Museo, per il quale l'Arciconfraternita è stata nominata tutor dal MiC. Da tre anni l'Arciconfraternita ospita "Incontro al Restauro", la rassegna degli interventi realizzati in questo anno a cura della Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli, durante la quale viene assegnata una borsa di studio alla miglior tesi di laurea sul restauro presentata dagli studenti dell'Università Suor Orsola Benincasa e dell'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Nell'aprile del 2024 si è concluso il progetto "**Museo for All**", completamente finanziato nell'ambito del PNRR M1C3-3 Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei e luoghi della cultura privati" Finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, raggiungendo l'obiettivo di rendere permanentemente accessibile il percorso di visita attraverso:

- La **rimozione delle barriere fisiche** in tutti gli ambienti espositivi
- La creazione di [Napp4all](#), una app che consente in autonomia ai visitatori, singoli o in gruppo, la piena fruizione degli stessi contenuti in formato testo, videoLis, videoIst, audio e che fornisce servizi dedicati a supporto di specifiche disabilità (orientamento spaziale in formato audio per non vedenti e ipovedenti, informazioni sulla presenza e le modalità di utilizzazione di dispositivi che permettono il superamento delle barriere fisiche)
- La realizzazione di un "[Hub dell'accessibilità](#)" presso l'infopoint del museo che provvede a rendere disponibili, in presenza e online, informazioni aggiornate e verificate relative al grado di accessibilità dei principali siti di interesse culturale della città di Napoli

- L’installazione di **“Hearing Loop”** – dispositivo per ottimizzare la percezione uditiva di persone portatrici di apparecchio acustico o di protesi cocleare – presso l’infopoint e la sala convegni del Complesso Museale
- La digitalizzazione e pubblicazione sul sito web del Museo dei Pellegrini, con accesso gratuito alla consultazione, del [registro e della fotoreproduzione digitale in alta definizione delle 300 pergamene](#) custodite nell’Archivio Storico dei Pellegrini
- La creazione di **strumenti di supporto alla visita** del museo per persone con disturbo dello spettro autistico con possibilità di visite guidate condotte da personale specializzato
- La realizzazione di **segnaletica accessibile** utilizzando supporti visivi CAA
- La realizzazione di **copertura wi-fi** gratuita

In conclusione, la necessità di tutelare il nostro patrimonio artistico non è soltanto un’operazione culturale ma anche, come ho già avuto modo di affermare, la necessità di salvaguardare una splendida testimonianza di fede, carità e impegno civile, costruita nel corso dei secoli, che ha contraddistinto la nostra Fratellanza.

